

TEATRO RASI

«Il volo. La ballata dei picchettini» Torna in scena la tragedia Mecnavi

«“Picchettino” è una parola che si trova su pochi vocabolari (a parte la declinazione del verbo picchettare), e nemmeno interrogando Internet si trovano risposte esaurienti; secondo l'Inail si tratta della qualifica professionale classificata con il numero 709». Così inizia il libro di Rudi Ghedini, dedicato alla tragedia della Mecnavi. Era il venerdì 13 marzo del 1987, l'evento fu scatenato da un incendio nella stiva n. 2, le esalazioni della combustione causarono la morte per asfissia dei

13 operai impegnati nel cantiere di manutenzione. Erano “picchettini”. La loro morte e quella di Domenico Mazzotti che sul lavoro perse la vita nel lontano marzo del 1947, diventano simboli di una strage silenziosa che “Il Volo. La ballata dei picchettini” riporta in scena a Ravenna, al Teatro Rasi, alternando parole e musica, hip hop e ballate. Un progetto del Teatro delle Albe, scrittura originale di Luigi Dadina, Laura Gambi, Tahar Lamri e co-prodotto dal Ravenna Festival. La

narrazione parte da Ravenna e investe le due storie avvenute a quarant'anni di distanza.

In scena, oltre a Luigi Dadina - tra i fondatori del Teatro delle Albe - lo scrittore algerino Tahar Lamri i musicisti Francesco Giampaoli, Diego Pasini e il rapper Lanfranco-Moder-Vicari. Tengono una “Conferenza sul Marzo” per raccontare di fabbrica, porti, lavoro, incidenti, cormorani, nebbia semafori in cammino, morti che continuano a parlarci. Da oggi al 15 novembre.